Evangelici.net Archivio

Edificazione - Il contributo dei lettori

Rivalutare il proprio rapporto con Dio - di Davide Vitali, Roma

Quando valutiamo il rapporto tra noi e qualcun altro, in genere poniamo due basi, due metri con i quali misurare questa relazione: in che modo noi vediamo l'altra persona e viceversa. Insomma, noi ci facciamo un'idea dell'altro e, contemporaneamente, cerchiamo di capire quell'altra persona che idea si è fatta di noi. Credo di poter dire che anche con Dio noi usiamo questi due tipi di valutazione: tentiamo di farci un'idea di Dio e crediamo che anche Dio, man mano che passano i giorni, si faccia un'idea di noi. Prima di discutere il tema in senso globale voglio analizzarlo punto per punto.

- Come vediamo Dio?

  Senza andare a prendere tutti i versetti, credo siamo tutti concordi nell'affermare che Dio è luce, amore, bontà, giustizia, santità, misericordia, perfezione... gli aggettivi si sprecano e a starli ad elencare ci vorrebbero dei giorni.

- Come pensiamo che Dio veda noi?

  "Si sono tutti sviati, si sono tutti corrotti; non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno" **(Sl 14:3, 53:3; Ro 3:12)** Se leggiamo la Bibbia, per ben tre volte ci ripete che ci siamo sviati, che non c'è nessuno che pratichi realmente la giustizia e che quindi siamo tutti malvagi.

E' un quadretto ben poco invitante, perché abbiamo da una parte il nostro Dio perfetto e santo, dall'altra una massa di esseri sporchi e miseri. Purtroppo molte persone si fermano qui. Molti hanno una sorta di perverso masochismo che li spinge ad autocommiserarsi ed a piangersi addosso quando sono alla presenza di Dio... me ne rendo conto perché ci sono passato anche io e la cosa più brutta è che in quei momenti quasi si vorrebbe fuggire dalla Sua presenza, perché crediamo che il Signore non vuole ascoltare o addirittura rifiuti le preghiere e le lodi di un Suo figliolo che si sente schiacciato dal peccato. NON E' AFFATTO COSI', GLORIA A DIO!! Gloria a Dio perché la luce dello Spirito Santo ci fa capire che sono proprio queste le astute bugie del diavolo! Mi è venuta l'idea di guardare la parola "bugia" dal vocabolario e questo è il risultato: "*bugia = affermazione contraria alla verità detta per ingannare o per ottenere dei vantaggi*". E quale potrebbe essere lo scopo di Satana nel dire una bugia se non quello di ottenere la nostra anima?

Purtroppo il diavolo non è nato ieri... ha passato migliaia di anni ad affinare il suo modo di dire bugie ed ora è arrivato ad un punto tale - e gli effetti sono ben visibili - che è riuscito a far credere alla stragrande maggioranza del mondo che quella che lui dice sia la verità... e ci riesce anche con noi!! Riesce a farci credere che la sua affermazione sia vera, giusta, che ci calzi proprio a pennello; ma lui è il padre della menzogna, è nettamente contrario alla verità e volete sapere qual è la verità? *"Ma tutte le cose, quando sono esposte alla luce, divengono manifeste, poiché tutto ciò che è manifestato è luce. Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre; un tempo infatti eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore; camminate dunque come figli di luce, e se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato."* **(Ef 5:13, 1Te 5:5, Ef 5:8, 1Gv 1:7)** La parola di Dio è qualcosa di straordinario... anche leggendo un pezzo qua un pezzo la si riesce ad ottenere una frase di senso compiuto! L'unico scopo del diavolo è quello di farci interrompere la comunione con Dio, facendoci credere che Lui ci rifiuti... ma IL SANGUE DI GESU' CRISTO, SUO FIGLIO, CI PURIFICA DA OGNI PECCATO!! Gloria a Dio!! Lui vuole che noi ci mettiamo a pregarlo e a lodarlo e ad adorarlo col cuore, chiedendogli il perdono per tutti i peccati... di certo non ci respingerà perché *"Colui che viene a me, io non lo caccerò fuori"* **(Gv 6:37)**, non gli importa dei peccati che commettiamo perché sa benissimo qual è la nostra condizione (...siamo tutti sviati...), ed è per questo che ci ha fatto conoscere che ogni nostro peccato, se ne chiediamo il perdono col cuore, è annullato! Lui vuole solo che ci ravvediamo dei nostri errori, delle nostre mancanze e delle nostre colpe per poter ottenere il premio di vita eterna che ci ha promesso. Questa è la vera giustizia. Penso che Dio sarebbe stato ingiusto se avesse permesso al peccato di entrare nel mondo, di mettersi al comando delle nostre vite e poi ci avesse punito a motivo dei nostri peccati senza lasciarci una via d'uscita.

Come dice un fratello, "per risolvere il problema devi prima capire il problema" ed io aggiungo "se vuoi capire il problema devi scavare a fondo il significato di ogni parola" e così ho cercato sul vocabolario la parola giustizia ed ho trovato una interessante locuzione "*Giustizia - Talvolta si connette l'idea di giustizia all'idea di punizione - Temi la giustizia di Dio*". Noi facciamo lo stesso errore del mondo: crediamo che Dio stia li solo per giudicarci e allora passiamo la vita come dei cani bastonati con la coda fra le gambe. Sapete come rispondo al vocabolario? Con un altro vocabolario! *"Non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo"* **(Gv 12:47)**.

Se il Signore è venuto non è stato certo per mettere il dito nella piaga! Certo, ci ha detto chiaro e tondo come stanno le cose (infatti senza Legge non c'è peccato - se non c'è nessuno che ti dice che stai sbagliando, tu non saprai mai che stai facendo la cosa sbagliata) ma ci ha anche dato la speranza più bella che nessun altro avrebbe mai potuto darci senza quell'amore che Lui prova per noi: "Figli miei tenete gli occhi fissi su Gesù e non su voi stessi - se

uno cammina e non guarda avanti ma si guarda i piedi, prima o poi va a sbattere! -, considerate solo che il Suo sangue vi purifica da ogni peccato, e sarete salvi".

Una delle cose più belle è che non dobbiamo fare assolutamente niente per guadagnarci questo Suo amore: *"Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a coloro che gliele chiedono."* **(Mt 7:11)**. Ma avete visto bene cosa c'è scritto? "a coloro che gliele chiedono", non "a coloro che hanno fatto cose buone" o "a coloro che non peccano". Basta semplicemente chiedere, alla stessa semplice e candida maniera con la quale un bimbo va dal padre e gli chiede di giocare con lui o di aiutarlo a fare i compiti. Secondo voi questo verso si sposa bene con l'immagine di un Dio severo e distaccato? Certo, è severo perché l'applicazione della giustizia comporta automaticamente severità, altrimenti non sarebbe più giustizia, ma non è affatto distaccato, anzi: a me quasi mi commuove! Pensate che è così attaccato a noi che l'amore che prova per noi Lo ha portato a pronunciare una frase come *"chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio"* **(Za 2:8)**. Me lo immagino mentre dice: "guai a chi tocca i figli miei! Se c'è da dargli una lezione ci penserò io e tu, Satana, che diritto hai di accusare i miei figli? Non hai nessun diritto, quindi torna da dove sei venuto!" Si, certo, abbiamo peccato, ma dove sono le prove? Un tempo avevamo la legge, ma ora abbiamo la grazia ed è per quella soltanto che siamo stati salvati: *"Egli ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce"* **(Cl 2:14)**. Se, ipoteticamente, per un qualsiasi motivo sparissero dal mondo tutti i documenti legali che contengono leggi e regolamenti (codici penali, codici civili ecc. ecc.), nessuno avrebbe il diritto di accusarmi perché ho commesso un qualsiasi reato. Ovviamente tutti i giudici e tutti gli avvocati sanno quali sono i reati e sanno anche quali sono le pene da infliggere, ma tutto d'un tratto si troverebbero nell'incapacità di emettere un qualsiasi giudizio perché le Leggi sono sparite, non c'è più una base scritta e concreta con la quale potermi condannare. Questo è il senso! Dio e il diavolo sanno che noi pecchiamo, ma Dio ha tolto di mezzo la Legge senza comunque intaccarne la validità, e grazie a questo sappiamo che sbagliamo, ma sappiamo anche che non siamo più colpevoli per i nostri peccati.

L'unica cosa che dobbiamo realmente fare è rivalutare l'amore di Dio nei nostri confronti e, per farlo, ci aiuterà molto esaminarlo alla luce di questo verso: *"Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, perché i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza"* **(Ge 8:21)**. Dio sa che se pecchiamo non è colpa nostra (attenzione perché finché siamo in vita siamo comunque chiamati a combattere il buon combattimento della fede - **1Tm 6:12** - e, ricordiamo, in battaglia non c'è congedo - **Ec 8:8** – quindi quest'affermazione non deve essere presa ad alibi)!

Un buon padre potrà mai dare la colpa al proprio figlio perché questi si è

ammalato e non riesce a fare i compiti? Un buon padre innanzitutto perdonerà sicuramente il figlio che gli chiede scusa per non essere riuscito a fare i compiti, e poi gli darà anche la medicina che lo farà stare bene. Ma noi siamo pienamente coscienti del fatto che non è colpa nostra? Personalmente credo di no. Certo, sappiamo che il peccato è entrato nel mondo ecc. ecc., abbiamo imparato la lezioncina a memoria e la ripetiamo a pappagallo, ma personalmente credo che non ne siamo pienamente coscienti. Tanto per riprendere l'esempio del bambino col padre, sappiamo che siamo malati ma vogliamo a tutti i costi fare i compiti. Ci alziamo dal letto, cerchiamo con tutte le forze di arrivare alla scrivania - alcune volte riusciamo anche ad arrivare parecchio vicini - ma tutto d'un tratto un piccolo giramento di testa, uno sbandamento e, senza neanche rendercene conto, ci troviamo a terra stremati e l'unica cosa che riusciamo a fare è gridare "Papà, Papà, ti prego perdonami, sono un buono a nulla, non riesco a fare i compiti, sono un figlio indegno, ti prego perdonami, è tutta colpa mia; tu sei così bravo e io così inutile, ti prego perdonami, oh, come farò ora che non sono riuscito a fare i compiti?". L'unica cosa che riusciamo a fare è rimanere per terra e frignare. Ed allora ecco che Papà arriva, ci solleva, ci riporta a letto, si mette seduto vicino a noi, ci guarda con quel suo sguardo così dolce e già me lo immagino mentre, accarezzandoci il viso, inizia la predica:

"Figlio mio, fino a quando continuerai a voler usare le tue forze? Perché non vuoi capire che quello che io ti dico è la cosa giusta? Fino a quando vorrai continuare a perseguire la tua giustizia ed a farti del male da solo? Io non voglio questo! Tuo fratello è morto per te. Tuo fratello è morto affinché si trovasse finalmente un antidoto a quella brutta malattia che hai. Vuoi forse rendere vano il Suo sacrificio? Segui quello che ti dico ed il sangue di Gesù scorrerà su di te copiosamente ogni giorno e ti aiuterà a combattere il peccato, perché si, il peccato ti sta addosso ogni giorno e ti lascia delle brutte macchie, ma il sangue di Gesù ti purifica da ogni peccato e così avrai tutte le forze necessarie".

Sapete qual è la cosa bella? Che appena Papà finisce di dirci tutte queste cose, noi subito ci alziamo e cerchiamo di fare i compiti da soli! A volte siamo spinti dalla nostra stessa testardaggine, altre volte perché vediamo che alcuni nostri fratelli – che stanno male come noi – riescono ad alzarsi tranquillamente come se non avessero nessun carico alle spalle e, per questo, pensiamo erroneamente che siano più santi o che Dio abbia aperto per loro un canale preferenziale di benedizioni. Non c'è niente di più sbagliato. Chi riesce a combattere il peccato non è più santo e non ha delle forze in più che noi non potremo mai avere o che riceveremo in base a chissà quale opera straordinaria; chi riesce a combattere il peccato è solamente più saggio di noi perché si è umiliato davanti al Signore, perché dopo essere caduto ha capito la lezione impartita dal Padre, ha accettato di prendere tutta la medicina e non ha pensato che sarebbe bastato prenderne una o due gocce ogni tanto per essere invincibili. Solo se ci rinfreschiamo ogni giorno

con la Parola di Dio e ne meditiamo giorno e notte otterremo le forze necessarie… è questo il punto cruciale: riuscire a capire quello che si deve fare relativamente a quello che si può fare. Non dobbiamo compiere chissà quali imprese! *"Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico é leggero.* **(Mt 11:28-30)** *Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze"* **(1Co 10:13)**.

Ecco, ci sentiamo appesantiti e aggravati dal peso del peccato, ma Gesù ci promette che ci darà riposo se solo impareremo da Lui, imitando la Sua mansuetudine e la Sua umiltà - nel rispettare la volontà di Dio. Seguire la parola di Dio è e deve essere un piacere, una gioia e non un dispiacere ed un peso, perché il carico che il Signore ci mette sulle spalle quando ci dice di fare qualcosa è dolce e leggero e non sarà mai più pesante di quello che possiamo sopportare. Quando ci sentiamo affaticati non dobbiamo scoraggiarci pensando che sicuramente soccomberemo o addirittura gridare contro Dio per quel peso, ma dobbiamo capire che se il carico è pesante è perché evidentemente Dio vuole che noi ce lo scrolliamo di dosso dandolo a Gesù che sarà ben felice di aiutarci a portare il nostro peso, e allora si che camminare per le vie di Dio sarà come volare, con la gioia e la pace nel cuore e quella tanto agognata comunione col nostro Signore Gesù Cristo. Amen!

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net